



I.C. Perugia 3 “San Paolo”

Viale Roma 15 – 06121 Perugia - Tel. 0755726094 Fax. 0755721909 - C.f. 94152430545

email: pgic86600d@istruzione.it pec: pgic86600d@pec.istruzione.it
www.istitutocomprensivoperugia3.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2016/2019

a.s. 2017/2018

Indice

Dati Identificativi Dell'Istituzione scolastica	Pag 3
Articolazione Del Curricolo e Quadro Orario	Pag 5
Organigramma	Pag 8
Termini di riferimento, mission e vision	Pag 9
Cittadinanza attiva per la Formazione della Persona e del Cittadino: Finalità Generali	Pag 10
Il Progetto d'Istituto	Pag 13
Progetto d'Istituto Scuole d'infanzia "Borgo XX Giugno- via Quieta"	Pag 14
Progetto d'Istituto Scuole primarie "A. Fabretti – Borgo XX Giugno"	Pag 16
Progetto d'istituto Scuola secondaria di I Grado S. Paolo	Pag 17
Piano di sviluppo europeo (European Development Plan)	Pag 18
Il Progetto Clil	Pag 20
Pon- competenze di base	Pag 20
Curricolo Verticale	Pag 21
Curricolo Digitale	Pag 21
Obiettivi formativi prioritari	Pag 22
Valutare il percorso formativo	Pag 22
Valutare il comportamento	Pag 27
Piano di formazione dei docenti	Pag 28
Attività' di monitoraggio e valutazione	Pag 31

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Perugia 3 è piuttosto ampio, accogliendo per scelte genitoriali alunni provenienti da vari territori del perugino. L'utenza risiede solo in parte nell'area in cui sono situate le scuole che costituiscono questo Istituto. Il territorio di riferimento, centro storico e Borgo XX Giugno, è considerato un patrimonio storico di grande valore, una risorsa che i nostri alunni imparano a conoscere ed a rispettare e sul quale viene proposta una costante attenzione nei percorsi educativi.

LE NOSTRE SCUOLE

L'Istituto comprende due scuole dell'infanzia, due scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.

1- Infanzia "Via Quieta", situata nelle vicinanze del centro storico di Perugia, è costituita da una sezione eterogenea per età. La struttura scolastica offre diversi ambienti strutturati per garantire un'adeguata offerta formativa: giardino attrezzato, ampio salone, due aule, un laboratorio per attività manipolative e di pittura, una sala giochi con angolo lettura, mensa; offre inoltre la possibilità di ingresso anticipato.

2- Infanzia "XX Giugno" si trova nel centro storico di Perugia, quartiere Borgo Bello; è costituita da tre sezioni eterogenee per età. La struttura, un edificio storico di pregio, con la caratteristica di essere stato il primo pensato e costruito per ospitare una scuola (1911), ha tre ampie classi, due palestre, (per lo svolgimento di attività motorie, biblioteca, giochi di ruolo), una mensa ed un giardino esterno recintato e con accesso esclusivo: garantisce la possibilità di ingresso anticipato.

3- Primaria "XX Giugno" si trova nel centro storico di Perugia tra la porta San Costanzo e la Porta San Pietro. L'edificio, storicamente il primo ad essere pensato e realizzato con funzione scolastica realizzato tra il 1908 e il 1911, ha cinque ampie aule al piano terra: al primo piano, raggiungibile anche con l'ascensore, ci sono sette aule didattiche, una biblioteca ed un'aula laboratorio. La scuola è dotata di una palestra, un ampio cortile recintato e vari spazi multifunzionali. E' interamente cablata ed oltre il 50% delle aule è dotata di LIM.

4- Primaria "A. Fabretti" è situata nel centro storico della città, in un magnifico edificio costruito sulla cinta di mura etrusche, Oltre alle aule didattiche è dotata di un'ampia aula magna, di una spaziosa palestra e di vari spazi multifunzionali. Completano la struttura un orto medievale ed un ampio cortile. E' interamente cablata e ci sono aule con LIM. Nel corrente anno scolastico le due classi prime sono ospitate presso una struttura esterna, viciniore alla sede di piazza del Drago.

5- La secondaria di primo grado "S. Paolo" è costituita dalla sede centrale di Viale Roma 15, che ospita questo ano 16 classi e dalla sede associata di Piazza del Drago, che ne ospita 11. Entrambe le sedi sono ubicate in edifici storici del centro cittadino: nella sede centrale, situata nel complesso monumentale "S. Anna", si trovano anche gli Uffici di Segreteria e di Presidenza. In entrambe le strutture sono presenti palestra interna ed esterna e biblioteca; nella sede centrale esiste uno storico teatro, con una capienza di oltre cento posti, che viene sistematicamente utilizzato per eventi e rappresentazioni; in succursale è presente un'aula magna. Tutte le classi sono dotate di LIM, anche di ultima generazione, ed in sede centrale sono presenti due carrelli con trenta dispositivi che hanno permesso, grazie anche alla connessione Internet via fibra, di svolgere le prove INVALSI CBT. Uno studio effettuato con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria ha portato a posizionare

pannelli fonoassorbenti in alcune aule per garantire la qualità dell'ascolto degli studenti.

DENOMINAZIONE	NUMERO DI CLASSI/SEZIONI	NUMERO DI ALUNNI
infanzia via Quieta	1 sezione	25
infanzia "XX Giugno"	3 sezioni	65
primaria "XX Giugno"	12	273
primaria "A. Fabretti"	10	203
S. Paolo centrale	16	420
S. Paolo succursale	11	284

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

Dall'a.s. 2014/15, data di nascita del Comprensivo, è stato impostato il **curricolo verticale di istituto** secondo un approccio **per competenze**, prendendo come quadro di riferimento le [Competenze Chiave per l'apprendimento permanente](#) del Parlamento e Consiglio europeo del 2006. Questa scelta è stata rafforzata dalla sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al [modello nazionale di certificazione delle competenze](#) alla quale abbiamo aderito. Il collegio dei docenti è articolato in Dipartimenti sia orizzontali che verticali.

Dall'a.s. 2016/17 tutte le scuole dell'Istituto hanno attivato la settimana corta (delibera C.d.I. n 4 del 10/12/2015), con il sabato libero.

OBIETTIVI

- promuovere l'unitarietà dell'insegnamento, con particolare attenzione alla formazione globale
- considerare le discipline come mezzo per costruire concetti, per formare ed educare all'agire sociale.
- favorire la continuità e l'orientamento nel processo educativo.
- definire gli snodi ed i livelli essenziali delle discipline, individuando concetti e/o abilità trasversali.

QUADRO DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

	PRIMA	SECONDA	TERZA
ITALIANO	5	5	5
LATINO	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
INGLESE (classi non a potenziamento L2)	3	3	3
INGLESE (sezioni di potenziamento L2)	5	5	-
FRANCESE O SPAGNOLO	2	2	2
MUSICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
IRC O ALTERNATIVA	1	1	1
TOTALE ORE (classi non a potenziamento)	30	30	30
TOTALE ORE (classi a potenziamento)	30	30	

QUADRO DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	8-9	8	7	7	7
ARTE E IMMAGINE	1-2	1	1	1	1
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	7-8	8	7	7	7
SCIENZE	1-2	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

ORGANIGRAMMA



TERMINI DI RIFERIMENTO

<p>Finalità istituzionali</p>	<p>Per ogni alunno/a, la nostra scuola si pone il traguardo di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza perseguendo finalità culturali, conoscitive, e sociali.</p> <p>Finalità culturali: sollecitare l'acquisizione di vari tipi di linguaggio e di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine.</p> <p>Finalità di natura cognitiva:</p>
--------------------------------------	---

	<p>garantire e promuovere la costruzione delle conoscenze radicando le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire) per integrare con sistematicità le due dimensioni;</p> <p>promuovere tutte le azioni utili a favorire competenze i saperi di base che sono irrinunciabili.</p> <p>Finalità sociali: favorire il superamento di ogni forma di egocentrismo a favore di valori quali il reciproco rispetto, la partecipazione, la collaborazione, la solidarietà.</p>
--	--

MISSION
<p style="text-align: center; color: #0070c0;">Articoliamo l'operare quotidiano intorno a tre assunti: educare, istruire e formare.</p> <p>Costruire un ambiente educativo che favorisca il maturare dei talenti, interessi e possibilità di ogni singolo alunno</p>
VISION
<p>La finalità generale che l'Istituto Comprensivo intende raggiungere per i propri alunni, consiste nello sviluppo armonico ed integrale della personalità di ciascuno di loro attraverso la promozione delle conoscenze, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali.</p> <p>Tutto ciò con il coinvolgimento attivo degli alunni e delle famiglie.</p> <p>La formazione, che ci prefiggiamo di fornire ai nostri allievi, accoglie la Raccomandazione del Consiglio Europeo con la progettazione di un curriculum verticale che si riferisce al quadro delle competenze-chiave ed alle otto competenze di cittadinanza.</p>

<p>CITTADINANZA ATTIVA PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA E DEL CITTADINO</p>
<p>FINALITÀ GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Promuovere la cittadinanza attiva tra gli studenti ➤ Valorizzare un atteggiamento positivo verso le Istituzioni ➤ Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipate ➤ Accrescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico ➤ Sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità ➤ Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata
<p>OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Proporre itinerari esemplificativi dell'articolazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola secondaria di primo grado

- Realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative “civiche” attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza

PERCORSI

1. Educazione alla convivenza
2. Educazione all'affettività
3. Educazione alla legalità
4. Educazione alla salute
5. Educazione all'ambiente

MODALITÀ' E TEMPI

Lavoro didattico multi/interdisciplinare, strutturato con modalità individuate all'interno del gruppo classe, in accordo con i docenti del Consiglio di Classe durante l'intero anno scolastico.

VALUTAZIONI E VERIFICHE Valutare cioè valorizzare le mete raggiunte, dare valore allo studente nella sua totalità considerando il suo stile di apprendimento, i talenti che possiede, i modi, le ragioni, la qualità del suo impegno, della sua partecipazione, il suo apprendimento e le sue conoscenze.

Vengono effettuate prove di verifica con scadenze e modalità diverse a seconda dell'età degli alunni e della programmazione specifica. Esse sono previste per ogni singola disciplina ed approntate coerentemente con gli obiettivi perseguiti, per accertare l'acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze. Sulla base di tali prove vengono calibrati gli interventi di recupero, consolidamento e approfondimento. Il giudizio valutativo risulterà dalla somma delle osservazioni eseguite in itinere e dagli esiti delle prove di verifica periodiche, in rapporto al raggiungimento delle tappe fondamentali, all'impegno profuso.

GLOSSARIO

PERSONA: un essere umano dotato di capacità giuridica, quindi soggetto di diritto

COSTITUZIONE: è l'atto normativo fondamentale che definisce la natura, la forma, la struttura, l'attività e le regole fondamentali di un'organizzazione sociale.

Il termine spesso indica la legge fondamentale di uno Stato, ovvero il vertice nella gerarchia delle fonti di diritto. Il suo studio permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa dei valori utili per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

CITTADINANZA ATTIVA: capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano i diritti e rispettano i doveri della società di cui fanno parte nella vita quotidiana e nello studio.

DIRITTI E DOVERI: i diritti sono le libertà che spettano alla singola persona e che devono essere rispettati, ad esempio il diritto allo studio, la libertà di pensiero e di stampa, ecc.

I doveri sono i vari comportamenti che ogni cittadino è obbligato a tenere per non ledere la libertà altrui.

In particolare la scuola affronterà i diritti e i doveri legati al mondo dell'infanzia (Carta dei diritti fondamentali dell'UE, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) e la conoscenza della nostra Carta costituzionale.

NUCLEI TEMATICI DEL PROGETTO D'ISTITUTO

LA COSTITUZIONE: I PRINCIPI FONDAMENTALI E LO SCENARIO STORICO

- ❖ Conoscere la Costituzione italiana: i principi fondamentali, i diritti e i doveri di ogni cittadino italiano, il contesto storico, sociale, culturale e letterario
- ❖ Conoscere i simboli e la relativa storia dell'identità nazionale (la bandiera, l'Inno nazionale, le istituzioni), locale, provinciale, regionale ed europea
- ❖ Conoscere le radici storiche delle problematiche attuali relative alla violazione dei diritti umani
- ❖ Comprendere che la democrazia si basa sul principio della partecipazione dei cittadini alla vita sociale
- ❖ Comprendere che la giustizia sociale e l'uguaglianza tra i cittadini sono le fondamenta di uno stato democratico
- ❖ Comprendere che ogni forma di diversità (culturale, sociale, etnica) è una risorsa per l'umanità
- ❖ Conoscere e/o approfondire il concetto di cittadinanza attiva

CONTENUTI

- ❖ **DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO:** stimolare la consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri della persona
- ❖ **ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA:** conoscere gli organismi e le funzioni dell'amministrazione dello Stato italiano (legislative, esecutive e giudiziarie)
- ❖ **DICHIARAZIONI INTERNAZIONALI:** conoscere alcuni importanti dichiarazioni internazionali sui diritti umani, sull'ambiente e sullo sviluppo

Progetto d'istituto

Una ricchezza da conoscere: educazione allo sviluppo sostenibile

"Non ereditiamo il mondo dai nostri padri, ma lo prendiamo in prestito dai nostri figli" Proverbio navajo"

"La nostra sfida più grande in questo nuovo secolo è di adottare un'idea che sembri astratta - sviluppo sostenibile." Kofi Annan

Il progetto d'istituto per l'a.s. 2018-2019 si inserisce nell'ambito della Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nel quadro del protocollo d'intesa AsviS MIUR siglato a novembre 2016 il fine del progetto è quello di "favorire la diffusione della cultura della sostenibilità" nella scuola affinché anch'essa diventi portatrice di quest'istanza e, in stretto contatto con il territorio, agisca attivamente per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo entro il 2030 così come indicato nell'Agenda 2030.

Oggi la sostenibilità ha 3 dimensioni: ▶ ambiente ▶ economia ▶ società

L'obiettivo è quello di trasmettere il significato che questo tema ha per la comunità, e valorizzarne appieno la dimensione di bene comune.

Il percorso del progetto, relativamente agli ambiti didattici dei tre livelli educativi di questo istituto, si svilupperà a partire da alcuni quesiti che coinvolgono l'esperienza degli studenti:

- **(individuazione del bisogno)** Che atteggiamenti hanno i giovani nei confronti della sostenibilità ambientale?
- **(apertura alla didattica innovativa)** Le mutazioni tecnologiche nei processi della documentazione, della conoscenza e della narrazione creativa hanno modificato, e come, l'approccio dei giovani – nativi digitali – verso il patrimonio ambientale?
- **(responsabilità personale e motivazione all'azione)** Nella gestione del patrimonio dell'ambiente del Paese i cittadini sono consapevoli del ruolo attivo, quale e come?
- **(cultura dell'inclusione)** Come si colloca la cura per l'ambiente rispetto alle aspettative dei giovani per il futuro

Obiettivi:

- ✓ Riconoscere il patrimonio ambientale come bene comune, eredità ricevuta e da trasmettere.
- ✓ Educare alla conoscenza e all'uso consapevole del patrimonio dell'ambiente.
- ✓ Accrescere il senso di appartenenza al proprio ecosistema attraverso "percorsi" di riflessione ed esperienza.
- ✓ Dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all'interno di un progetto condiviso.

PROGETTO D'ISTITUTO SCUOLE DELL'INFANZIA "XX GIUGNO" - "VIA QUIETA"

"EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA': TUTTO SI FA COL GIOCO E NIENTE SI FA PER GIOCO"

Il progetto propone la formazione di una coscienza ecologica attraverso i giochi di una volta realizzati utilizzando materiali poveri, di recupero e soprattutto la fantasia e la creatività, materie prime di ogni gioco e risorse potenzialmente infinite di ogni bambino, indispensabili per un mondo sostenibile.

Il gioco permette al bambino di maturare competenze cognitive, affettive e sociali. Attraverso il gioco, il bambino mette alla prova emozioni e sentimenti allenandosi ad affrontare con sicurezza e padronanza la realtà. Giocattoli, oggi, se ne trovano in gran quantità ovunque. Ma quali sono rispettosi dell'ambiente e quindi ecosostenibili? Il progetto presterà attenzione al gioco libero e strutturato con la riscoperta dei giochi "vecchio stile", perché stimolano la fantasia e le capacità

ludiche dei bambini. Di qui, l'importanza di esperienze varie, come luogo in cui è possibile per il bambino giocare e, soprattutto, giocare con gli altri.

Lo scopo è quello di contribuire a far crescere un senso di rispetto nei confronti dell'ambiente partendo dall'elemento base dell'educazione infantile che è il giocattolo.

Pensare all'ambiente già da piccoli porterà adulti consapevoli del futuro.

Finalità:

- ✓ creare nel bambino una consapevolezza sull'importanza della sostenibilità,
- ✓ far crescere il senso di rispetto nei confronti dell'ambiente.

Obiettivi:

- ✓ conoscere i giochi della tradizione e i materiali con cui erano fatti provando a ricostruirli,
- ✓ imparare il rispetto delle regole,
- ✓ promuovere la capacità di collaborazione,
- ✓ stimolare la fantasia, la creatività e la manualità.

SCUOLA PRIMARIA FABRETTI-BORGO XX GIUGNO

“Guardiamoci intorno”

Il progetto affronta due aspetti fondamentali dello stesso tema: la sostenibilità.

La riduzione dei rifiuti viene affrontato dalle classi prime e seconde nell'ottica della formazione di cittadini sensibili e responsabili nei confronti della salvaguardia ambientale.

L'osservazione, la riscoperta della sostenibilità dell'architettura, delle botteghe degli antichi mestieri e delle vie del centro storico viene affrontato dalle classi terze, quarte e quinte in una prospettiva di valorizzazione e tutela delle tradizioni del patrimonio sociale e culturale della città.

Il progetto si declina nelle classi secondo progetti:

- ✓ CLASSI PRIME E SECONDE: “Cittadini si diventa: sentinelle Ambientali”
- ✓ CLASSI TERZE: “Vieni VIA con me”
- ✓ CLASSI QUARTE: “I vecchi mestieri”
- ✓ CLASSI QUINTE: “Guardiamoci intorno... le emozioni nei luoghi”

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO S. PAOLO
„Educare alla sostenibilità nella realtà in cui viviamo“

Il progetto promuove lo studio della sostenibilità ambientale, allo scopo di potenziare il senso di appartenenza ad uno stesso territorio.

Ha lo scopo di valorizzare la coscienza ambientale per rendere significativo il legame tra il presente e il passato e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.

Avvia inoltre allo studio degli ecosistemi, avvalendosi del metodo scientifico.

Finalità

- ✓ Favorire la consapevolezza dell'identità ambientale del proprio territorio locale, attraverso lo studio degli ecosistemi
- ✓ Favorire il rispetto del territorio, che è patrimonio della collettività
- ✓ Favorire la conoscenza e la socializzazione tra gli alunni
- ✓ Predisporre gli alunni a formulare e accettare, dopo averle discusse, regole comuni di rispetto dell'ambiente

Obiettivi

- ✓ Conoscere il territorio da vari punti di vista: geografico, storico, scientifico, culturale, musicale, religioso e delle tradizioni
- ✓ Rafforzare il senso di appartenenza alla propria realtà territoriale nella sua dimensione ambientale
- ✓ Stimolare la crescita individuale
- ✓ Evidenziare il rapporto e le differenze tra passato e presente
- ✓ Sensibilizzare gli alunni verso la tutela ambientale
- ✓ Valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il futuro
- ✓ Rispettare le regole della convivenza civile
- ✓ Adottare comportamenti corretti e responsabili per il bene individuale e collettivo

EUROPEAN DEVELOPMENT PLAN

Il nostro istituto è impegnato già da vari anni in attività e progetti coerenti con gli obiettivi comunitari della Strategy 2020 che, hanno portato alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano e alle lingue comunitarie studiate (inglese, francese e spagnolo); in particolare per l'anno 2017/2018 è stato introdotto il **potenziamento linguistico disciplinare in inglese, con quattro sezioni a cinque ore di insegnamento**. L'impegno alla formazione linguistica è garantito, anche nell'anno scolastico in corso, in tutte le sezioni, attraverso :

- ❖ Uso della metodologia CLIL a partire dalla scuola primaria
- ❖ Progetti di teatro in lingua inglese
- ❖ Conversazioni in lingua inglese, francese e spagnola
- ❖ Progetti e-twinning
- ❖ Certificazioni KEY, DELF, DELE
- ❖ Madrelingua in classe, con la partnership dell'Umbria Institute
- ❖ Progetto IMUN nella scuola secondaria
- ❖ Proposta vacanze studio

Le azioni di miglioramento sono rivolte anche a sviluppare le competenze dei docenti e offrire loro la possibilità di apprendere nuove metodologie didattiche, di perfezionare nuovi strumenti didattici e confrontarsi con sistemi scolastici e politiche scolastiche europee.

Le aree che si intende migliorare riguardo alla formazione docente sono:

- Metodologie per il potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni
- Metodologie per il potenziamento delle competenze linguistiche degli insegnanti
- Metodologie per l'utilizzo della metodologia CLIL
- Uso delle nuove tecnologie nella didattica (piattaforme quali Edmodo)

Il potenziamento linguistico disciplinare in inglese

La Scuola secondaria di I grado ha individuato uno dei suoi elementi chiave nello sviluppo della conoscenza delle lingue straniere.

Per questo è stato attivato, visto anche il successo riscosso tra gli utenti della nostra scuola, il Progetto di potenziamento della lingua inglese, nato anche in funzione della crescente presenza di sezioni Cambridge nei licei verso i quali proseguono il loro percorso scolastico e per offrire una formazione di alta qualità ai nostri alunni.

Gli obiettivi sono riferiti al Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue, strumento sociale e culturale che fornisce indicazioni precise sul livello di conoscenza della lingua.

Obiettivi

- Potenziare l'apprendimento delle lingue studiate.
- Promuovere un'identità aperta alla dimensione europea.
- Potenziare tutte le abilità, ricettive e produttive, elencate nel Quadro Comune di Riferimento
- Approfondire la conoscenza della cultura di cui si studia la lingua
- Creare una più costruttiva continuità in verticale con alcune realtà liceali del territorio che da tempo hanno inserito classi a metodologia Cambridge nel loro PTOF

In considerazione di tutto ciò il nostro istituto ha i seguenti obiettivi:

- Aumentare la dimensione europea del PTOF attraverso il confronto con altre realtà (attività di job shadowing)
- Implementare lo studio della lingua straniera in un processo di continuità attraverso il curriculum verticale
- Creare un contesto internazionale di apprendimento per i nostri alunni attraverso progetti e-Twinning
- Migliorare la pratica dell'insegnamento delle lingue straniere
- Utilizzare la didattica CLIL negli ordini della scuola primaria e secondaria di primo grado in un'ottica di continuità con le scuole secondarie di secondo grado.
- Conoscere nuove pratiche didattiche per facilitare l'apprendimento di alunni con bisogni educativi speciali, far emergere le eccellenze.
- Potenziare le capacità di collaborazione fra docenti in fase di progettazione, insegnamento e valutazione
- Promuovere l'educazione interculturale con i temi dell'accoglienza, della solidarietà e della tolleranza

IL PROGETTO CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, **apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare**, che diventa il mezzo attraverso il quale contenuti disciplinari vengono insegnati e appresi.

Per l'anno scolastico 2018/2019 sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado del nostro Istituto sono stati programmati moduli CLIL. La lingua veicolare è solo l'inglese nella scuola primaria; inglese, francese e spagnolo nella scuola secondaria di primo grado. I contenuti disciplinari riguardano principalmente la storia, la tecnologia, arte e immagine e le scienze.

La scelta di potenziare tali progetti nasce dalla convinzione che si possa così creare un ambiente di apprendimento della lingua straniera più stimolante e dalla necessità di dare un taglio più ampio ed articolato alla nostra programmazione, adottando una metodologia di insegnamento diffusa ormai in tutta Europa in un quadro di innovazione didattica a cui le nostre scuole sono sensibili.

PON Competenze di Base

Il progetto si inserisce nel quadro di azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze di base e interessa un periodo di programmazione che va dal 2014 al 2020.

Le competenze di base quali la capacità di lettura, scrittura, calcolo, le conoscenze in campo linguistico, scientifico e tecnologico, costituiscono la base del percorso formativo e di maturazione delle competenze così come sono indicate nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254).

Il progetto finanziato da sviluppare nell'anno scolastico 2017/2018 ha il fine di promuovere e arricchire i percorsi di apprendimento delle competenze base, in particolare L2 (**lingua inglese**) e discipline artistico espressive.

Il progetto di L2 si svolgerà in undici moduli così suddivisi:

- tre per la scuola dell'Infanzia (due per la lingua inglese e uno per l'educazione artistico-espressiva)
- quattro per la scuola primaria (potenziamento della lingua inglese)
- quattro per la scuola secondaria di primo grado (potenziamento della lingua inglese).

Ogni modulo coinvolgerà gruppi di minimo 20 studenti e avrà una durata di 30 ore con esperti madrelingua.

CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, sia disciplinari.

Predisposto sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di primo grado, articolandosi in un percorso di crescente complessità nei tre ordini di scuola secondo i seguenti punti di riferimento:

- le competenze chiave di cittadinanza, delineate da quelle chiave europee, che s'intende iniziare a costruire e che sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola
- gli obiettivi d'apprendimento e i contenuti specifici per ogni annualità.

Nei tre ordini di scuola che compongono l'istituto comprensivo è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, fino alle discipline intese in forma più strutturata nella scuola secondaria di I grado.

Il Curricolo fa riferimento

- alle Competenze chiave europee,
- alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"),
- alle Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione (2010),
- alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012).

CURRICOLO DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prevede la realizzazione di Curricoli Digitali per lo sviluppo delle competenze digitali.

La competenza chiave europea consiste nel saper usare con dimestichezza ed in modo critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione (ICT).

La nostra proposta di Curricolo Digitale consiste in un percorso didattico progettato per sviluppare competenze digitali di facile applicazione, replicabilità ed utilizzo che si presenta:

- necessariamente verticale, programmato su più anni di corso e più livelli di istruzione;
- con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare;
- declinato attraverso modalità di apprendimento prevalentemente pratico;
- teso ad accelerare il rinnovamento delle metodologie didattiche.

Il Quadro Europeo delle Competenze Digitali per i cittadini (DigComp) si divide in cinque macroaree:

- . *alfabetizzazione informatica e digitale;*
- . *comunicazione e collaborazione;*

- . *creazione di contenuti digitali;*
- . *sicurezza;*
- . *problem solving.*

In relazione al sopraindicato quadro di contesto ed all'interno delle macroaree, il nostro Istituto ha individuato alcune competenze di base che saranno parte integrante e funzionale della programmazione disciplinare secondo la naturale gradualità dei processi di apprendimento nei diversi ordini di scuola.

. **Alfabetizzazione informatica e digitale:**

- promuovere competenze digitali di base (videoscrittura, creazione di allegati, presentazioni, fogli di calcolo, navigazione, posta elettronica, piattaforme di condivisione, classi virtuali).

. **Informare e comunicare:**

- valutare provenienza, qualità e credibilità delle fonti informative;
- cercare, decodificare e utilizzare consapevolmente e criticamente l'informazione;
- promuovere la corretta e consapevole gestione del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale;
- promuovere strategie comportamentali positive, la conoscenza di netiquette, l'uso di un linguaggio non ostile e la capacità di sfruttare le potenzialità di collaborazione e creazione di comunità offerte dalle tecnologie

. **Sicurezza:**

- capacità di riflettere autonomamente sul rapporto tra sfera pubblica e sfera privata, sul tema della riservatezza (privacy) come protezione della propria e il rispetto dell'altrui, e sul concetto di "traccia digitale" (digital footprint) generata in Rete e attraverso diverse tecnologie;

. **Creare contenuti:**

- costruzione di narrazioni transmediali, crossmediali e digitali (digital storytelling), fra testo, immagini, audio e video, utilizzando ad esempio podcast, webcast, radio digitali, applicativi mobili, blog collettivi, software per la stesura di testi collaborativi, videomapping, videomaking, fotografia digitale, e-book, siti internet, making e stampa 3D.

. **Problem solving:**

- coinvolgere gli studenti nello sviluppo di soluzioni digitali attraverso vari strumenti, allo scopo di sviluppare capacità e consapevolezza critica nello studio, nella rielaborazione personale, nella schematizzazione, nella sintesi, negli approfondimenti.

VALUTARE IL PERCORSO FORMATIVO

D. LGS. n. 62/2017 "VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE"

(Sostituisce/modifica il DPR 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione)

Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

Ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo n. 62/2017:

"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

(comma 1 art.1)

“La valutazione e' coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; e' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”. (comma 2 art.1)

Si valutano tutte le discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione".

Si valuta il comportamento delle alunne e degli alunni mediante un giudizio sintetico (la modalità di espressione è deliberata dal CdD). Il giudizio di comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse/degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione.

Valutazione nel primo ciclo, modalità e criteri di valutazione

L'utilizzo degli strumenti di valutazione (griglie) e il numero minimo delle prove di valutazione sono deliberati dal Collegio.

a) Si articola nelle fasi:

1. diagnostica o iniziale- tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. formativa o intermedia- tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. sommativa o finale- tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

b) Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF e ridefiniti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

Strumenti di verifica

PROVE SCRITTE	Strutturate e semistrutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla...), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/comпонenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo
PROVE ORALI	Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale
PROVE PRATICHE	
PROVE TECNICO/PRATICHE	

Cosa si valuta:

processo di apprendimento di ciascuno

processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza

metodo di lavoro

impegno e partecipazione
percorso formativo
efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato

Come si valuta:

- Attraverso voti numerici espressi in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento, si esprime:
 - la valutazione periodica e finale degli apprendimenti;
 - la valutazione dell'esame di Stato.

- Attraverso giudizi sintetici si esprime:
 - la valutazione con giudizio dell'Insegnamento della Religione Cattolica;
 - il comportamento;
 - la certificazione delle competenze;
 - la valutazione per il processo formativo.

Nella valutazione si considerano:

- gli esiti delle prove di verifica (vedi numero prove deliberate dal Collegio per ciascuna disciplina), esiti di iniziative di sostegno e recupero;
- le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento;
- i livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni;
- il livello di partenza;
- il confronto tra risultati previsti e raggiunti;
- l'uso degli strumenti;
- l'impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro;
- l'evoluzione del processo di apprendimento.

Il documento di valutazione pertanto conterrà:

- Voti per discipline,
- giudizio del comportamento
- giudizio dei progressi e del livello globale di apprendimento
- Nota separata con giudizio per la religione Cattolica o delle attività alternative

Chi valuta
Gli INSEGNANTI, ai quali compete la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione didattica, la scelta degli strumenti.
L'INVALSI, le cui rilevazioni degli apprendimenti in italiano, matematica e inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.
Il CONSIGLIO di CLASSE, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, effettua la valutazione di tutti gli alunni della classe. Anche i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, nonché i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Inoltre i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Ai sensi dell'art.3 d.l. 62/2017, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Ai sensi dell'art. 6 d.l. 62/2017, l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis.* del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (*anche per i privatisti*)

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

Ai sensi dell'art.1 del d.l. n. 62/2017, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita ai seguenti aspetti:

- comportamento
- singole discipline
- attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della Legge n. 104/1992, ovvero il piano educativo individualizzato.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2 del d.l. 16 aprile 1993 n. 297, ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto in questione (art.3 per la scuola primaria e art.6 per la scuola secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli art.4 e 7. *"Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova"* (comma 4, art.11).

“Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del piano educativo individualizzato” (comma 5, art.11).

“Per lo svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale” (comma 6, art.11).

“L’esito finale dell’esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall’articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell’esame di Stato” (comma 7, art.11).

Se l’alunno diversamente abile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo, rappresentante un titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola Secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale al fine del riconoscimento di ulteriori crediti formativi validi per percorsi integrati di istruzione e formazione (comma 8, art.11).

La certificazione delle competenze dell’alunno diversamente abile

Ai sensi dell’art.9 del d.lgs. n. 62/2017 si prevede che la certificazione delle competenze dell’alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell’emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all’alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

ALUNNI CON DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite dall’art.11 del d.l. n. 62 del 2017, che integra e modifica quanto già contenuto nel DPR 122 del 2009 e nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell’art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*. L’art.6 del citato decreto ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62/2017.

“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”. (comma 9 art.11)

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all’alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l’applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11).

“Per l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l’utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d’anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell’esame” (comma 11 art.11).

Tali decisioni andranno pertanto inserite all’interno del piano didattico personalizzato.

*“Per l’alunna o l’alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame di Stato, la sottocommissione*

stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera” (comma 12 art.11).

La dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione del DSA, come espresso ai sensi dell’art.6 del D.M. n.5669 del 2011. Il collegio dei docenti stabilirà in tempo utile, all’interno dei criteri e delle modalità da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa, anche quelli relativi alla valutazione generale degli alunni con DSA, comprendenti le fattispecie della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera o dall’esonero dell’insegnamento delle lingue straniere. I consigli di classe possono definire, sulla base delle specifiche situazioni, le modalità proprie di svolgimento della prova orale. La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

Le modalità fanno parte integrante delle disposizioni valutative assunte dai consigli di classe, sempre coerenti con quelle deliberate dal Collegio dei docenti, nella considerazione della specifica valutazione adottata nell’ambito del piano didattico personalizzato predisposto per il singolo alunno. *“In caso di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l’alunna o l’alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall’insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma” (comma 13 art.11)*

Le procedure per poter ottenere l’esonero dalle lingue straniere sono:

- la gravità del disturbo che deve risultare dal **certificato diagnostico**
- la richiesta deve essere presentata dalla famiglia
- il consiglio di classe deve approvarla
- l’alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato.
-

Lo stesso principio è espresso nell’art.6 del decreto 5669. All’esame di Stato gli alunni sostengono prove differenziate, predisposte sulla base del percorso svolto che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma.

“Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all’articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall’insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all’articolo 7” (comma 14 art.11).

Il Consiglio di classe predisporrà la tipologia di strumenti compensativi che la scuola adatterà per le prove standardizzate opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato predisposto.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all’albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (comma 15 art.11).

La valutazione disciplinare è riferita a specifiche griglie predisposte in sede dipartimentale e poste in allegato a questo documento.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Questa parte del PTOF chiarisce i riferimenti normativi e i criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi dell’Istituto Comprensivo Perugia3.

Ai sensi dell’art.1, comma 3 del DL 62 del 13 aprile 2017:

“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti

approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”.

La valutazione del comportamento è effettuata con giudizio sintetico formulato secondo una griglia predisposta dal Collegio docenti. Essa, come da indicazione normativa, si struttura sulla base delle competenze di cittadinanza, declinate nel DM 139 del 22 agosto 2007.

Coerentemente alle premesse normative enunciate, il Collegio dei docenti stabilisce gli indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado.

Attraverso l'adozione di uno strumento unico e condiviso si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prende in carico gli alunni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un percorso strutturante verticale.

Criteri e modalità di valutazione

La valutazione del comportamento:

- ha valore formativo nell'ambito del percorso educativo-didattico in quanto si focalizza sullo studente, è basata sui risultati, dà forma e accompagna i processi, documenta e promuove lo sviluppo dell'identità personale, implica l'autovalutazione;
- è basata sull'osservazione sistematica e condivisa con il Consiglio di Classe ed Interclasse;
- deve essere trasparente e tempestiva, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa delle famiglie (Indicazioni nazionali, 2012) ;
- in essa vengono usati strumenti elaborati e condivisi dal Collegio attraverso la seguente griglia:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

COMPETENZA	DESCRITTORI E LIVELLI DI PADRONANZA				
	5	4	3	2	1
Imparare ad imparare	riflette sul proprio comportamento e lo sa valutare correttamente	riflette sul proprio comportamento e, guidato, lo sa valutare	accetta spunti per riflettere sul proprio comportamento e valutarlo	riflette sul proprio comportamento solo se sollecitato	riflette sul proprio comportamento solo se richiamato
Comunicare	partecipa costruttivamente e al dialogo comunicativo rispettando le regole e con un registro adeguato	partecipa attivamente al dialogo comunicativo rispettando le regole e con un registro adeguato	partecipa al dialogo comunicativo rispettando le regole e con un registro adeguato	partecipa al dialogo comunicativo se sollecitato, sempre/non sempre rispetta le regole e usa un registro adeguato	nonostante le sollecitazioni non sempre partecipa al dialogo comunicativo rispettando le regole
Collaborare e partecipare	collabora con coetanei e adulti, instaura rapporti costruttivi, rispetta i diversi punti di vista	collabora con coetanei e adulti, instaura rapporti positivi e rispetta i diversi punti di vista	accetta di collaborare con coetanei e adulti, instaura rapporti corretti e riconosce i diversi punti di vista	accetta di collaborare selettivamente con coetanei e adulti, instaura rapporti generalmente corretti e riconosce i diversi punti di vista	non sempre accetta di collaborare con coetanei e adulti, instaura rapporti poco corretti e difficilmente riconosce i diversi punti di vista
Agire in modo autonomo e responsabile	ha costantemente cura di sé, degli altri e	ha cura di sé, degli altri e porta a termine	ha generalmente cura di sé, degli altri e	non sempre ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente,	saltuariamente ha cura di sé, degli altri e dell'ambiente,

	dell'ambiente, porta a termine con autonomia e responsabilità i compiti assegnati	responsabilmente i compiti assegnati	dell'ambiente, porta a termine i compiti assegnati	porta a termine i compiti assegnati su sollecitazione	non sempre porta a termine i compiti assegnati
Risolvere problemi	adotta strategie personali atte a risolvere problemi	adotta strategie e le sa applicare alla risoluzione dei problemi	comprende le strategie necessarie a risolvere problemi e se guidato riesce ad applicarle	comprende le strategie necessarie a risolvere problemi solo su sollecitazione	comprende le strategie necessarie a risolvere problemi solo se affiancato

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali. Questi sono dati, a loro volta, dall'intersezione tra bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale. Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016-2019 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche:

Finalità ed obiettivi del piano (rif. RAV, PDM, Piano nazionale per la formazione)

- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti aumentando la collaborazione reciproca;
- Sostenere l'innovazione metodologico-didattica all'interno dell'istituto
- Favorire la condivisione di esperienze e di buone pratiche tramite la creazione di banche di materiali didattici

La struttura di massima di ogni Unità Formativa sarà articolata in una pluralità di attività:

- formazione in presenza e a distanza
- sperimentazione didattica
- approfondimento personale e collegiale
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola
- progettazione

AZIONI PIANO FORMAZIONE A.S. 2018-2019

PRIORITA'	AZIONE	ORE
Autonomia organizzativa e didattica	comunicazione efficace. Formatore: dott. Benedetti	- 14 scuola secondaria di primo grado
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Cooperative learning. Formatrice: prof.ssa Annamaria Frattini	- 8 ore Primaria e secondaria
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Didattica della matematica	Primaria
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	La trasversalità dell'educazione alla musica nel processo di crescita Formatore prof. Stoppoloni	-20 ore Infanzia e Primaria
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Piattaforma Edmodo come strumento di condivisione di materiali e creazione di quiz per test INVALSI.	- 16 ore Secondaria

	Formatore prof. Lorenzo Meacci	
Competenze di lingua straniera	How to prepare students for INVALSI test Formatore prof.ssa Valentina Tuttobello	-20 ore (12 in presenza e 8 di progettazione) primaria
Inclusione e disabilità	Da definire	Infanzia e primaria
Valutazione e miglioramento	Valutazione Formatore prof.ssa Leoni	Primaria e secondaria

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi.

F.to LA DIRIGENTE
Dott.ssa Simonetta Zuccaccia